



La Santa Sede

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA
CONCEZIONE DI MARIA

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

Lunedì, 8 dicembre 1997

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Oggi, la Chiesa celebra l'Immacolata Concezione di Maria Santissima, solenne ricorrenza tanto cara al Popolo cristiano. E' festa che si colloca all'inizio dell'Anno liturgico, nel Tempo di Avvento, e illumina il cammino della Chiesa verso il Natale del Signore.

L'odierna solennità ha come sfondo l'icona biblica dell'Annunciazione, nella quale risuona l'arcano saluto dell'Angelo: "Rallegrati, o piena di grazia, il Signore è con te" (Lc 1, 28).

"*Piena di grazia*"! Ecco Maria, così come Dio l'ha pensata e voluta da sempre nel suo imperscrutabile disegno: una creatura ricolma totalmente dell'amore divino, tutta bontà, tutta bellezza, tutta santità.

2. "L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore" (1 Sam 16, 7). E il cuore di Maria è proteso interamente verso il compimento della volontà divina. Per questo, la Vergine è *il modello dell'attesa e della speranza cristiana*.

Contemplando la biblica scena dell'Annunciazione, comprendiamo che il messaggio divino non coglie Maria impreparata, ma, al contrario, la trova *vigilante nell'attesa*, raccolta in un silenzio profondo, nel quale risuonano le promesse dei profeti d'Israele, specialmente il famoso oracolo messianico di Isaia: "Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele" (Is 7, 14).

Nel suo cuore non vi è ombra di egoismo: non desidera nulla per sé, ma solo la gloria di Dio e la salvezza degli uomini. Lo stesso privilegio di essere preservata dal peccato originale non costituisce per lei un titolo di vanto, bensì di totale servizio alla missione redentrice del Figlio.

3. Carissimi Fratelli e Sorelle, l'umanità del nostro tempo, che si appresta ad entrare nel terzo millennio, trova nell'Immacolata il modello dell'attesa e la Madre della speranza. Ella ci insegna a rifuggire dal fatalismo e dalla passiva rassegnazione, come pure da ogni tentazione millenarista. Ci insegna a guardare al futuro sapendo che Dio viene verso di noi; noi siamo chiamati a prepararci a questo incontro nella preghiera e nell'attesa vigilante.

Guardando a Lei, Vergine sapiente, impariamo come essere pronti a comparire davanti a Cristo, nell'ora del suo ritorno glorioso. Ci aiuti Maria ad andare incontro al Signore con fede viva, gioiosa speranza e carità operosa.

Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini presenti in Piazza San Pietro, in modo particolare ai membri della Pontificia Accademia dell'Immacolata, ai quali esprimo un sentito ringraziamento per l'impegno che pongono nell'animare l'odierna festa di Maria. So che tra voi, carissimi, vi sono molti giovani. La Vergine accompagni il cammino di quanti sono chiamati al sacerdozio ed alla vita consacrata, perché rispondano generosamente al Signore.

Un pensiero speciale va, oggi, anche all'Azione Cattolica Italiana, che nel giorno dell'Immacolata celebra tradizionalmente la "festa dell'adesione". Benedico, in particolare, i soci della Diocesi di Roma, che qui sono rappresentati da alcuni gruppi.

Su tutti invoco la protezione della Madre di Dio.

© Copyright 1997 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana